

**MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
**Direzione Generale per il Risanamento Ambientale**

**Sito di Interesse Nazionale "Bacino del fiume Sacco"**

*Società Thermo Fisher Scientific, Patheon Italia S.p.A.*

*Resoconto riunione tecnica del 10 marzo 2021*

L'anno 2021, il giorno 10 del mese di marzo alle ore 10.30, in video collegamento, su richiesta avanzata dalla Società Patheon Italia S.p.A. - Thermo Fisher Scientific, con nota acquisita al prot. n. 0019666 del 24/02/2021, si è tenuto l'odierno incontro tecnico.

L'incontro è stato convocato con nota della Divisione Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale del MITE, prot. n. 0022971/MATTM del 04/03/2021, avente per oggetto "*procedimenti attivi presso il sito Patheon Italia Spa di Ferentino*".

L'ing. Distaso procede alla verifica dei presenti:

Per l'azienda Thermo Fisher Scientific - Patheon Italia Spa: Stefano Chiaramonti (V. Presidente & General Manager), Alberto Penati (EU engineering Sr Director), Walter Vercellini (Manager, EU engineering), Flavia Grossi (Director, EHS DPD-EU), Stefano Pesce (Manager, project management), Federico Ciprian (SR manager, EHS), Sara Carrella (Lead Consel Drug Product Divisione EU), Maurizio Felici (Direttore tecnico-3G Consulting Srl), Alessia Santoro (3G Consulting Srl), Antonella Capria (consulente esterno, avvocato), Martina Gasparri (consulente esterno, avvocato)

Per il MITE: ing. Luciana Distaso (Dirigente Divisione III della DG RIA del MATTM), dott. Santino Pellerito e dott. Massimiliano Silvestro (AT specialistica FSC – Sogesid), avv. Giuseppe Le Pera (U.T.S. Sogesid -Progetto MIR).

Per Ispra: ing. Luigi Marangio e dott.ssa Chiara Fiori.

Per Arpa Lazio, sede di Frosinone: ing. Claudio Landinetti, dott.ssa Veronica Mastrantoni e dott.ssa Roberta Corona.

L'azienda illustra lo stato dei procedimenti posti in essere all'interno del sito secondo l'ordine elencato dal MITE nella nota di convocazione e precisamente:

- 1) Realizzazione ampliamento palazzina uffici e laboratori e produzione per espansione reparto sterile PDS", per il quale la scrivente Divisione, con nota prot.n. 11735/MATTM del 19/02/2020, ha espresso parere favorevole. A tal riguardo, nel marzo 2020, l'Azienda ha presentato un Piano di dettaglio ai sensi dell'art. 25, comma 1, lett.a), DPR 120/2017;
- 2) Piano di caratterizzazione del sito Patheon Italia Spa approvato con decreto n.479 del 11/12/2019. Il Piano è stato attuato e validato da Arpa Lazio con relazione redatta in contraddittorio acquisita al prot. n. 71060/MATTM del 14/09/2020. Gli esiti del Piano hanno fatto emergere un modesto superamento di Be nel sottosuolo;

- 3) Realizzazione dell'ampliamento del parcheggio interno allo stabilimento (istanza acquisita con nota prot. n. 41325/MATTM del 04/06/2020);
- 4) Manutenzione straordinaria degli impianti e delle infrastrutture dell'edificio produzione per la creazione del nuovo reparto sterile 5 ivi compresi gli alloggiamenti di protezione degli agenti atmosferici per le macchine ed apparecchiature del nuovo reparto e per i necessari adeguamenti dei locali di servizio per gli addetti nello stabilimento industriale (istanza acquisita al prot. n. 105466/MATTM del 16/11/2020);
- 5) Costruzione di una piattaforma in cemento armato normale e di una intelaiatura in acciaio per l'installazione di un box con chiller e relativo evaporatore nella zona utilities (istanza acquisita con nota prot. n. 1969/MATTM del 11/01/2021);
- 6) Esiti del Piano di caratterizzazione e trasmissione istanza di nulla osta e della relazione descrittiva delle interferenze relativa al "Nuovo reparto sterile 5, nuovo magazzino 2 e altri locali connessi al progetto" (acquisito al prot. 2784/MATTM del 13/01/2021);

L'azienda presenta mediante slide, in modalità condivisa, lo stato degli interventi posti in essere (allegato 1), richiamando l'importanza che tali interventi rivestono nell'ambito di un piano di investimento strategico avviato dall'azienda nel sito di Ferentino.

Prende la parola il MITE, il quale, agli esiti di quanto esposto dall'azienda, e nello spirito di massima collaborazione, precisa che l'incontro odierno è appunto mirato a delineare il percorso amministrativo per la valutazione delle diverse istanze di interventi edilizi trasmesse dall'Azienda durante il 2020-2021.

In particolare, ricorda che, a seguito di un'autocertificazione di non superamento delle CSC per i suoli avanzata dall'azienda nel maggio 2019 ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006, veniva presentata istanza per la realizzazione dell'intervento relativo all'ampliamento palazzina uffici e laboratori e produzione per espansione reparto sterile PDS (intervento 1). A tal riguardo il Ministero, a seguito dell'acquisizione delle attività di verifica e contraddittorio svolte da ARPA e a valle dell'acquisizione dei pareri degli Enti tecnici sulla valutazione delle interferenze, nel febbraio 2020 rilasciava il proprio nulla-osta.

Nel dicembre 2019, a seguito della presentazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 da parte dell'azienda del Piano di caratterizzazione per le acque sotterranee, il Ministero approvava, con prescrizioni, il predetto documento, nell'ambito del quale venivano espresse alcune prescrizioni anche limitatamente alla matrice suoli. Il piano è stato eseguito durante il 2020 e a settembre dello stesso anno Arpa comunicava la relazione tecnica di validazione del Piano. Durante questo stesso periodo l'Azienda ha presentato ulteriori istanze (sopra elencate) a cui il Ministero per alcune di esse ha ribadito la necessità di procedere alla conclusione dell'iter di caratterizzazione, oramai avviato. Tale necessità si è resa ancor più cogente, nella considerazione che gli esiti delle indagini di caratterizzazione hanno fatto emergere un superamento (sebbene modestissimo) del parametro Be nei suoli, per il quale Arpa, su richiesta del Ministero, ha confermato il pur sempre modesto superamento di Be. Da qui anche la necessità di richiedere da parte del MITE un approfondimento con gli Enti tecnici e l'Azienda al fine di ricostruire l'ambito amministrativo dei vari interventi proposti.

A tal riguardo il MITE illustra il diverso percorso amministrativo degli interventi di cui all'art. 242-ter, comma 1, D.Lgs. 152/2006 e quelli di cui all'art. 25 del DPR 120/2017. Precisa che gli interventi non ricompresi tra quelli elencati nel citato art. 242-ter comma 1, devono essere considerati nell'ambito del procedimento di caratterizzazione, ancora non concluso, in quanto l'allegato 2 della Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs 152/2006, prevede che il processo di caratterizzazione, nei casi

in cui si rilevino superamenti delle CSC, si conclude con l'analisi di rischio. Da quel momento tutti gli interventi edilizi proposti, possono essere autorizzati avendo chiarito il quadro ambientale, e fatti salvi, comunque, gli esiti della valutazione di eventuali interferenze con gli interventi di bonifica e con i lavoratori e fruitori dell'area. Pertanto il MITE invita la Società ad esporre l'ambito amministrativo degli interventi che sono seguiti dopo il primo (n. 1).

Interviene la Patheon evidenziando che alcuni degli interventi proposti sono stati realizzati in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero sui titoli edilizi del maggio 2019 e precisamente del paragrafo 5 che testualmente recita “ *...non siano soggette alla valutazione preventiva del MITE le attività che non interferiscano, neppure potenzialmente, con le matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque di falda) e non determinano rischi per la salute dei lavoratori .....*”.

Il MITE chiarisce che la circolare di maggio 2019 è stata emanata in un momento di vuoto normativo, colmato, invece, con il recente D.L. n. 76 del luglio 2020, convertito dalla legge n. 120/2020, che ha introdotto gli art. 242-ter e 252 comma 4-bis quali misure di semplificazione in materia di bonifiche. Il MITE, precisa altresì, che anche nell'ambito della circolare, la valutazione delle interferenze compete al Ministero. Gli interventi/opere a cui si riferisce la circolare al citato paragrafo punto 5 sono, appunto quelli che *non interferiscano, neppure potenzialmente, con le matrici ambientali*. Anche la realizzazione di opere che occupano in modo permanente i suoli, interagiscono con essi generando potenziali interferenze che vanno comunque valutate, sia in termini sanitari che in termini di pregiudizio per possibili progetti di bonifica.

La Patheon procede ad illustrare gli esiti del Piano di caratterizzazione attraverso la presentazione di slide in modalità condivisa (allegato 2), anche con riguardo agli interventi edilizi proposti. Vengono riassunti i risultati della caratterizzazione con particolare riguardo all'unico superamento per i suoli di Be riscontrato da Arpa durante lo svolgimento delle attività di validazione. Limitatamente alla potenziale contaminazione rilevata per le acque sotterranee, essenzialmente riconducibile a metalli, l'azienda illustra come i contaminati siano già presenti a monte idrogeologico del sito, già individuati nei piezometri posti lungo il confine di monte.

L'azienda espone, altresì, gli esiti dell'analisi di rischio sanitaria che ha portato a considerare l'area a “rischio accettabile” per i lavoratori e fruitori dell'area, comprendendo nell'analisi anche il superamento di Be nel suolo.

A tal riguardo Ispra, appreso che il superamento di Be nel suolo (11 mg/kg s.s.) è stato riscontrato unicamente in un campione prelevato tra i 2,50 e 2,90 m dal p.c., evidenzia che considerate le caratteristiche chimico-fisiche di tale parametro, il percorso da considerare dovrebbe essere unicamente quello dell'ingestione da suolo e del contatto dermico col suolo e che trattandosi di suoli profondi, tale percorso sarebbe di fatto non attivo. Quindi, essendoci di fatto un'interruzione del percorso, viene meno la necessità di eseguire l'analisi di rischio per tale superamento per quel singolo poligono. Tale ragionamento potrebbe essere eventualmente differente qualora l'azienda, in maniera del tutto cautelativa ed in previsione di eventuali scavi nell'area di interesse del poligono di Thiessen in questione, avesse posto la quota del Be ad una profondità tale da rendere attivabili i percorsi di ingestione e contatto dermico col suolo profondo. A tal riguardo l'Azienda dichiara che nell'ambito dell'AdR è stato considerato il Be per quel singolo poligono (dove non sono previsti scavi e/o attività di alcun tipo) e a quella specifica profondità. Appare chiaro che sulla base di un modello concettuale (sorgente-percorso-recettore) così definito i percorsi attivabili nell'analisi di rischio risultino quelli legati ai soli superamenti delle CSC riscontrati in falda.

Ispra, inoltre, precisa che, in merito alla falda, la tipologia della contaminazione, in termini di estensione della sorgente, deve essere estesa a tutto il sito senza tenere conto della suddivisione della falda in poligoni di Thiessen.

A tal riguardo l'Azienda conferma di avere implementato l'Analisi di rischio sanitaria considerando, comunque, la sorgente di contaminazione omogeneamente distribuita su tutta l'area. Riguardo le concentrazioni rappresentative alla sorgente (CRS) per la falda, ISPRA chiede se sono state considerati i valori massimi (Cmax) o altre metodiche; a tal riguardo l'azienda dichiara che in relazione alla buona quantità di dati disponibili (più di 10 nell'ambito del medesimo monitoraggio) le CRS sono state definite attraverso il calcolo statistico dell'UCL 95.

Il MITE, in relazione a quanto evidenziato da ISPRA ed in particolare al superamento di Be nel suolo profondo, chiede conferma riguardo la non necessità di elaborare una analisi di rischio sanitaria ambientale per i suoli. Ispra conferma, che non essendo attivo il percorso, l'analisi di rischio può non essere elaborata. Pertanto, essendo stata validata la caratterizzazione Ispra ritiene percorribile tale ipotesi. Quindi, su istanza della Società si potrebbe concludere il procedimento riguardante i suoli.

A tal riguardo il MITE invita anche Arpa ad esprimersi in merito.

Arpa Lazio condivide il percorso prospettato da Ispra.

A tal riguardo Ispra suggerisce all'Azienda di integrare gli esiti del Piano di caratterizzazione con un capitolo specifico nel quale esplicitare il modello concettuale nelle sue componenti, sorgente, percorso e bersaglio, inserendo quindi un capitolo denominato "analisi di rischio" che esponga e motivi la non necessità di elaborazione di una analisi di rischio sito specifica sanitario-ambientale. Per Ispra un percorso analogo può essere anche sviluppato per la lisciviazione in falda del Be, in quanto nell'ambito dei monitoraggi effettuati dall'Azienda nei piezometri identificati come POC non è stato riscontrato alcun superamento del parametro Be, il che costituisce un'evidenza del fatto che non vi è rischio che il superamento per il Berillio riscontrato nel suolo apporti contaminazione nelle acque di falda.

Il MITE, pertanto, alla luce delle nuove conoscenze acquisite, suggerisce all'azienda di valutare di presentare al MITE una istanza di conclusione del procedimento di bonifica per i suoli, contenente i risultati della caratterizzazione comprensive delle argomentazioni prima esposte in merito all'analisi di rischio, che dovrà, comunque, passare dalla conferenza di servizi decisoria asincrona che potrà concludersi nei tempi di circa 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

A questo punto tutti gli interventi rientranti al comma 1 dell'art. 242-ter sarebbero attivabili a valle di una valutazione delle interferenze con le acque sotterranee, ad oggi potenzialmente contaminate. Gli interventi non rientranti nel comma 1, devono necessariamente concludere il procedimento di caratterizzazione per la falda. A tal riguardo si chiede all'azienda di valutare, sempre e comunque ai sensi del 245 D.Lgs 152/2006, la presentazione dell'analisi di rischio sanitaria-ambientale per le acque sotterranee.

Resta comunque nella facoltà dell'azienda valutare, sempre ai sensi del 245, la possibilità di presentare una analisi di rischio sanitaria-ambientale sito specifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006 onnicomprensiva di suoli e falda, che comunque condurrebbe a definire i suoli non contaminati e chiarirebbe lo stato di contaminazione delle acque sotterranee.

## Conclusioni

- 1) In relazione all'intervento n. 5 relativo alla costruzione di una piattaforma in cemento armato normale e di una intelaiatura in acciaio per l'installazione di un box con chiller e relativo evaporatore nella zona utilities, alla luce delle conoscenze emerse nel corso dell'odierna riunione tecnica, il MITE procederà alla valutazione delle interferenze;
- 2) In relazione all'intervento n. 4 denominato "*Manutenzione straordinaria degli impianti e delle infrastrutture dell'edificio produzione per la creazione del nuovo reparto sterile 5 ivi compresi gli alloggiamenti di protezione degli agenti atmosferici per le macchine ed apparecchiature del nuovo reparto e per i necessari adeguamenti dei locali di servizio per gli addetti nello stabilimento industriale*", il MITE invita l'Azienda a chiarire se l'intervento

possa qualificarsi tra quelli di cui al comma 1, art 242-ter, così da procedere all'istruttoria per la valutazione delle interferenze;

- 3) Riguardo l'intervento n. 6 denominato "*Nuovo reparto sterile 5, nuovo magazzino 2 e altri locali connessi al progetto*", dovrà essere preventivamente concluso il procedimento per i suoli e acquisire i risultati dell'analisi di rischio sanitaria-ambientale per le acque sotterranee. A tal fine, l'Azienda presenterà, in unica soluzione, una istanza corredata dagli esiti della caratterizzazione dei suoli secondo le modalità sopra illustrate al fine di procedere alla chiusura del procedimento per i suoli, nonché una analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per le acque sotterranee ai sensi dell'art. 245, D.Lgs. 152/2006.

Entrambi i procedimenti saranno esaminati nell'ambito della medesima conferenza di servizi decisoria asincrona nei tempi più brevi possibili.

La riunione termina alle ore 12.30.